

Interventi di cui all'Articolo 3 - Lettera d) Legge n. 798/84**5.9 AUSILII LUMINOSI ALLA NAVIGAZIONE****Obiettivo**

Realizzare un sistema di illuminazione del canale Malamocco - S. Leonardo - Marghera, per consentire la navigazione anche nelle ore notturne e nelle giornate nebbiose in condizioni di sicurezza, quale intervento di mitigazione per recuperare gli eventuali "ritardi" imputabili alla chiusura delle bocche di porto durante i fenomeni di acqua alta.

Descrizione degli interventi

Per rendere più sicura la navigazione in laguna, nelle ore notturne e in caso di scarsa visibilità dovuta alla nebbia, sono stati messi in opera un sistema di illuminazione e una serie di strumentazioni ausiliarie lungo il canale tra la bocca di porto di Malamocco e la zona industriale di Porto Marghera. Gli interventi sono stati dettati dalla necessità di garantire alla navigazione requisiti e standard di sicurezza adeguati. Il sistema predisposto consente di ridurre i rischi di incidenti e di migliorare la capacità operativa delle aree portuali di Venezia.

In futuro, inoltre, esso potrà soddisfare nuove esigenze: bilanciare i periodi di forzata inagibilità delle bocche lagunari dovuti alla chiusura dei varchi in occasione di alte maree eccezionali e migliorare, comunque, la competitività portuale.

Su entrambi i lati del canale tra Malamocco e Marghera, per complessivi 15 km, sono stati disposti 340 segnali luminosi, installati a 80 metri l'uno dall'altro, 111 riflettori radar, collocati sulla sommità dei pali di supporto dei segnali luminosi, e 4 "fog detectors" per rilevare le condizioni di visibilità.

I punti luce, situati a circa 8 metri sopra il livello del mare, sono costituiti da lampade a vapori di sodio a bassa pressione montate su uno stelo di acciaio inossidabile.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2002***Attività finanziate***

Mediante l'esecuzione di *studi specifici* sono stati valutati gli interventi in grado di migliorare l'agibilità e la sicurezza complessiva del porto: in questo ambito sono stati forniti gli elementi per la progettazione e la realizzazione dell'intervento detto "sentiero luminoso", che consiste in un percorso illuminato per facilitare l'ingresso alle navi quando si verificano condizioni di scarsa visibilità.

L'intero *intervento di ausilio alla navigazione notturna e con nebbia* è stato completato nel 1996.

Nel corso del 1997 è stata completata l'attività di *videomonitoraggio* che, mediante l'impiego di telecamere equipaggiate con intensificatori di luminosità, ha consentito la ripresa del traffico marittimo lungo il canale Malamocco - Marghera sia di giorno che di notte, e la memorizzazione delle immagini del traffico in una apposita banca dati.

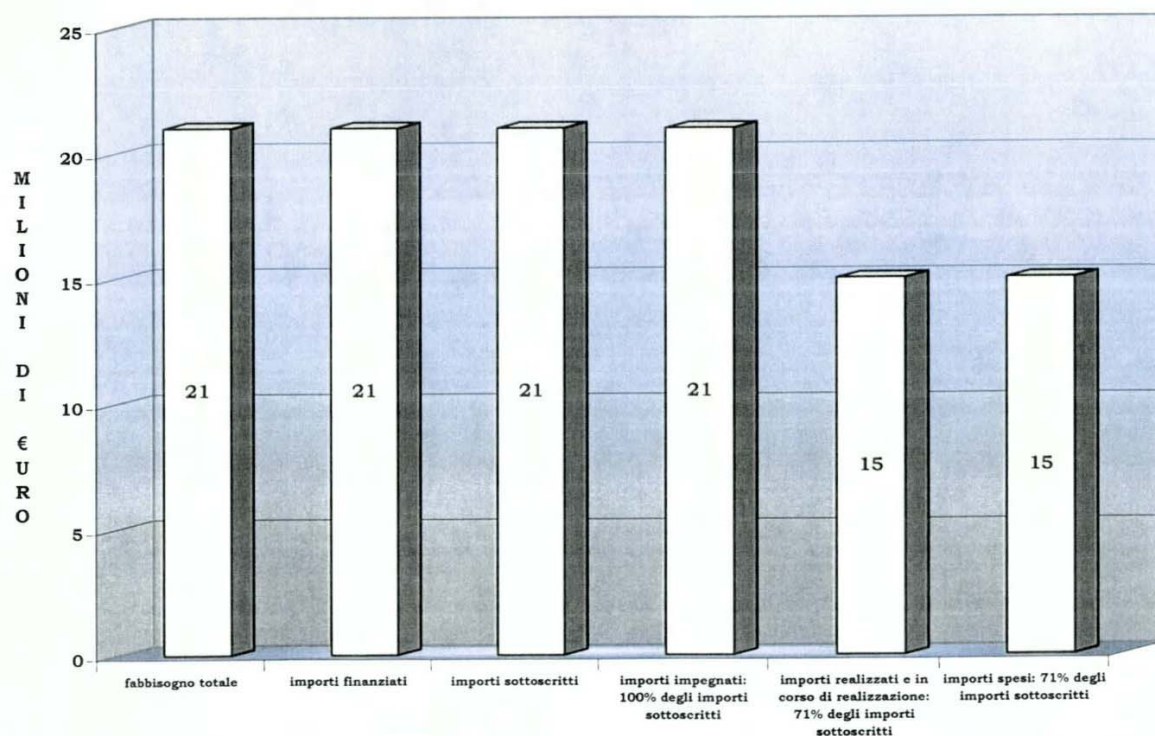
Si è svolta, infine, per circa sei mesi, la gestione dell'impianto per il suo avviamento.

Il "sentiero luminoso" è stato definitivamente consegnato all'Autorità Portuale nel corso del 1997.

E' previsto un intervento di manutenzione straordinaria dell'impianto al fine di ottimizzare la protezione del sistema delle linee elettriche subacquee.

AUSILII LUMINOSI ALLA NAVIGAZIONE

		Importi in migliaia di Euro	
	Fabbisogno Totale	Importi già stanziati a favore del Consorzio Venezia Nuova	Fabbisogno residuo da finanziare
Studi	7.419,30	7.419,30	-
Interventi sperimentali e monitoraggi	13.249,72	13.249,72	-
TOTALE	20.669,02	20.669,02	-

FABBISOGNO E STATO DI ATTUAZIONE DEI FINANZIAMENTI

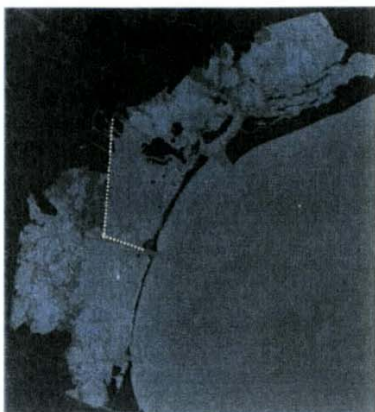
Attività finanziate:

Attività ultimate

1. Analisi della convenienza della realizzazione del traffico portuale di notte e con nebbia
2. Realizzazione sistema di illuminazione e radar lungo il Canale Malamocco - Marghera

Attività da avviare

1. Intervento di manutenzione straordinaria

**Ausili alla navigazione lungo il canale Malamocco - Marghera****Obiettivi specifici**

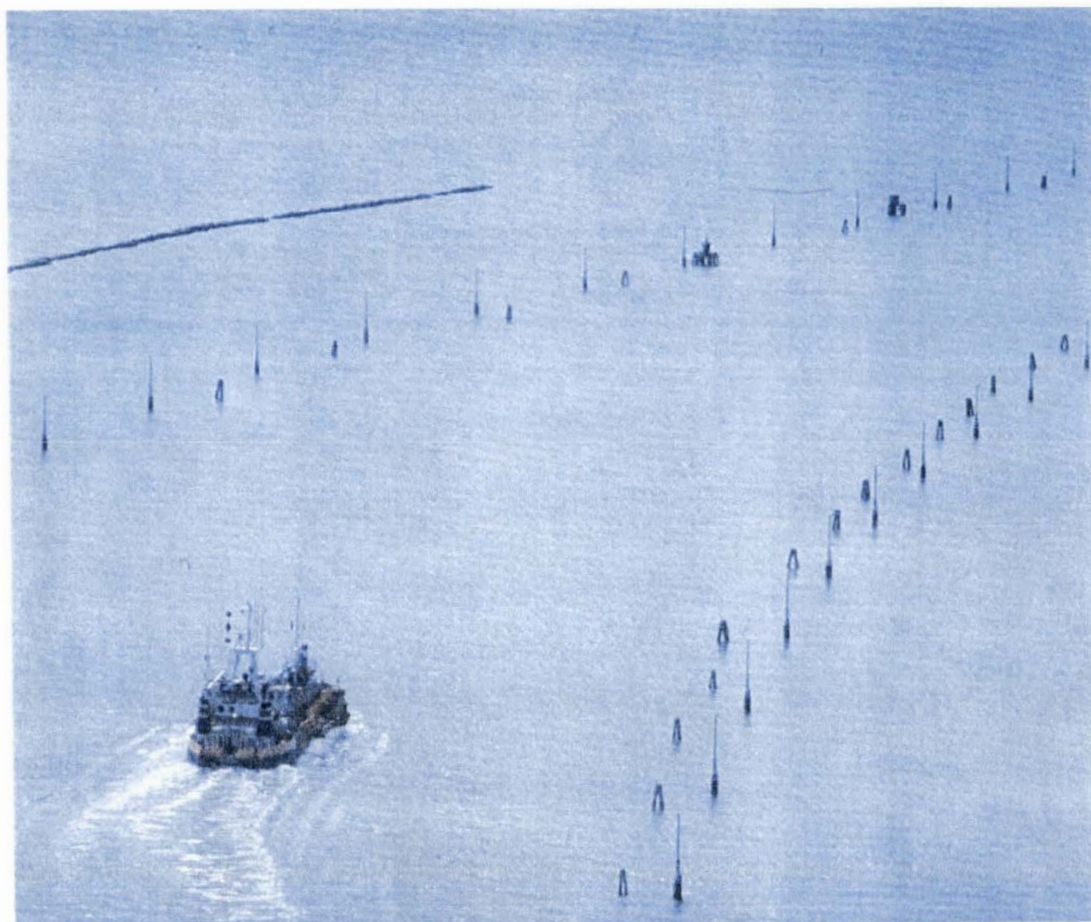
Ridurre i rischi derivanti dal trasporto in laguna di prodotti petroliferi e chimici; facilitare la navigazione di notte e con la nebbia

Interventi principali

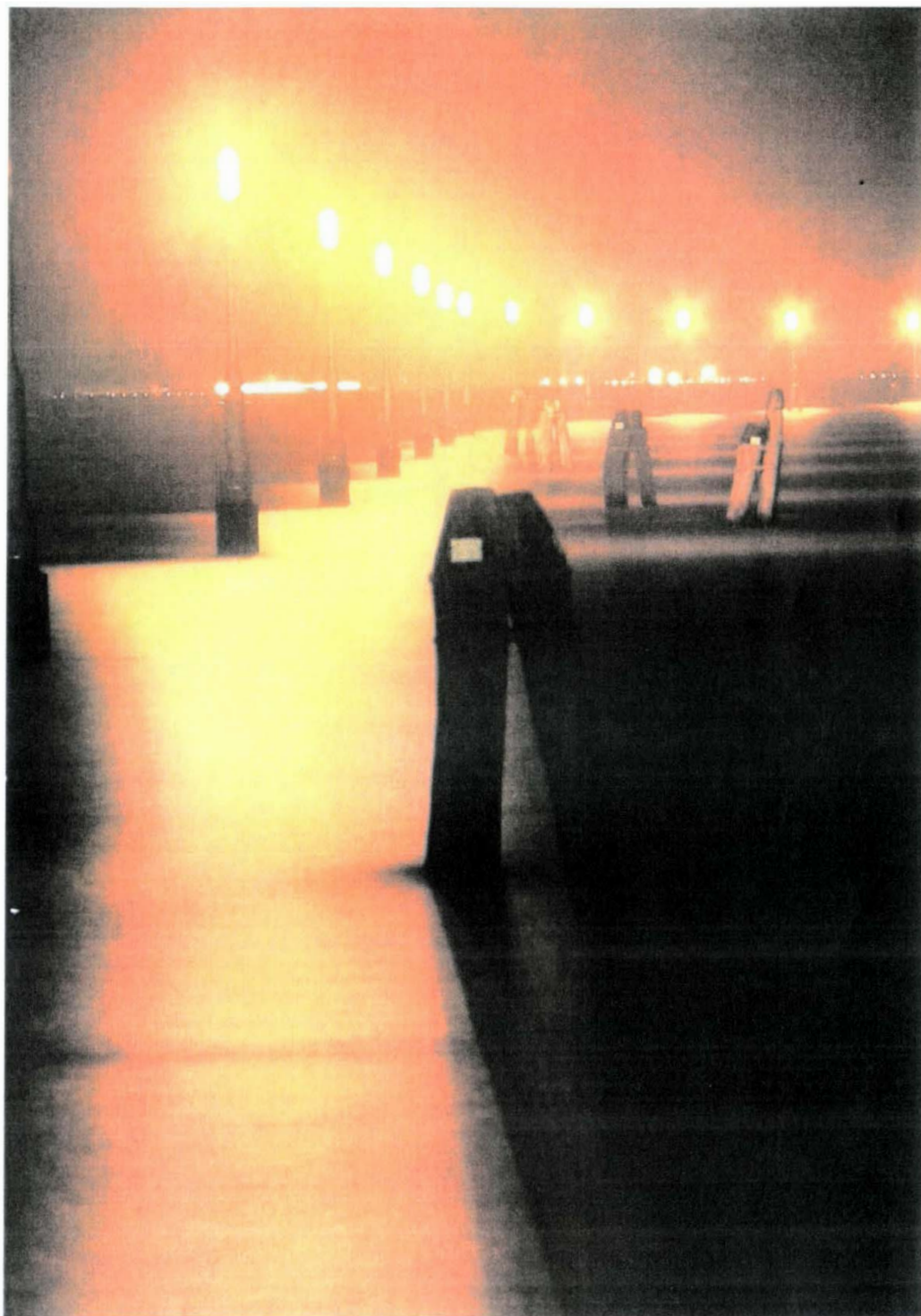
Installazione di segnali luminosi, riflettori radar e "fog detectors" lungo il canale tra la bocca di Malamocco e la zona industriale (15 km)

In basso: installazione di un segnale luminoso





Un tratto del canale di Malamocco – Marghera delimitato dagli ausili alla navigazione



Il nuovo sistema di illuminazione in funzione

Interventi di cui all'articolo 3 - Lettera l) Legge n. 798/84**5.10 APERTURA DELLE VALLI DA PESCA**

Obiettivo *Migliorare la qualità delle acque e dei sedimenti nelle zone immediatamente prossime alle valli da pesca nell'ambito del più ampio obiettivo di recupero morfologico e ambientale delle diverse aree della laguna di Venezia*

Descrizione degli interventi

Le valli da pesca sono ambienti naturali, da secoli utilizzati per l'allevamento di specie ittiche pregiate e per la maricoltura. Le valli sono separate dalla "laguna viva" mediante argini dotati di aperture che consentono il ricambio dell'acqua al loro interno in modo regolato dagli allevatori sulla base delle esigenze della produzione. Attualmente le aree vallive sono 23 per una superficie complessiva di quasi 9000 ettari: un sesto dell'intero bacino lagunare.

Negli anni passati le valli da pesca sono state oggetto di studio per valutare l'efficacia della loro riapertura, durante le alte maree eccezionali, ai fini della diminuzione del livello dell'acqua in laguna. La questione è stata affrontata fin dal 1981 nel corso dello studio di fattibilità delle opere di difesa dalle acque alte e successivamente, con ulteriori approfondimenti, nell'ambito del progetto preliminare di massima delle opere mobili alle bocche di porto (progetto REA). In entrambi i casi è risultato che gli effetti della riapertura sono del tutto ininfluenti.

Anche le simulazioni realizzate nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) del progetto di massima delle opere mobili hanno portato alle medesime conclusioni.

Negli ultimi anni, quindi, la riapertura delle valli da pesca è stata studiata in relazione all'obiettivo del miglioramento ambientale dell'ecosistema in quanto può produrre effetti positivi sulle condizioni idrodinamiche locali con benefici per ampie zone lagunari.